

**COMUNE DI MASSA MARITTIMA**

Provincia di Grosseto



# PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

IN LOCALITA' "MAGRONE"

---

## ELABORATO n.2/2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

IL SINDACO

DR.SSA LIDIA BAI

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

DOTT. DANIELE MORANDI

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

ARCH. ASSUNTINA M. MESSINA

IL PROGETTISTA

ANDREA PISTOLESI ARCHITETTO

IL TECNICO ESTENSORE PROCEDURA V.A.S.

DOTT. ING. ANTONIO GUERRINI

IL COLLABORATORE TECNICO

MICHELE MORI



# Valutazione degli effetti paesaggistici, territoriali, economici, sociali e per la salute umana

ai sensi dell'Art.11 c.2 lett.b) della L.R.n.1/2005

come mod. dalla L.R.n.6/2012

## **PREMESSA**

Dato che di tutti gli strumenti urbanistici e relativi atti di governo del territorio è previsto il monitoraggio ai sensi dell'Art.13 c.2 della L.R.n.1/2005 come modificata dalla L.R.n.6/2012, la valutazione degli effetti di cui all'Art.11 c.2 lett.b) della anzidetta legge regionale, tale valutazione è preceduta dal **Paragrafo 1** in cui si arriva alla determinazione degli indicatori da tenere presenti nel monitoraggio del suddetto articolo.

La valutazione degli effetti di cui all'Art.11 c.2 lett.b) della L.R.n.1/2005 come modificata dalla L.R.n.6/2012 è trattata al **Paragrafo 2** del presente elaborato.

**PARAGRAFO 1** - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI, AZIONI PER CONSEGUIRLI ED INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI

### **1.1 - Definizione degli obiettivi specifici**

Dato che il P.I.P. in loc. Magrone prevede una serie di interventi la cui motivazione è già stata chiarita nella definizione degli obiettivi generali, ovvero:

O.1 - Aumentare il P.I.L. comunale e l'occupazione stabile;

O.2 - Realizzare l'intervento rispettando il criterio dello "sviluppo sostenibile";

gli obiettivi specifici vanno a definire gli aspetti di maggior dettaglio potendo essere così enunciati:

OS.1 - Aumentare la disponibilità delle aree soggette a trasformazione urbanistico-edilizia per utilizzo artigianale-industriale;

OS.2 - Dettare norme specifiche per poter prevedere unicamente trasformazioni che rispettino le previsioni compatibili con l'utilizzo delle risorse territoriali.

### **1.2 - Azioni per conseguire gli obiettivi**

Le azioni per conseguire gli obiettivi sopra enunciati sono le seguenti:

A.1 - Prevedere una nuova zona in cui si possano attuare interventi di realizzazione di nuove attività produttive.

A.2 - Prevedere una specificazione della normativa che permetta interventi in cui si tutelino gli aspetti ambientali modificati a seguito dell'attuazione del piano.

Per le azioni sopra definite, è evidente che non vi sono soluzioni alternative ad esse.

### **1.3 - Individuazione degli indicatori**

Gli indicatori sono elementi di collegamento e coerenza tra le differenti fasi del processo di valutazione, svolgendo un ruolo chiave nel consentire di visualizzare gli effetti prodotti dall'atto di governo del territorio.

Essi devono consentire:

- la descrizione dei caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse ambientali disponibili nell'area in cui va ad agire il piano, nonché la descrizione delle modalità d'uso delle stesse risorse;
- di fissare gli obiettivi ambientali (generali e specifici) ed il loro livello di conseguimento;
- la previsione, la valutazione ed il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dovuti alle azioni previste dal piano.

In generale, gli indicatori devono possedere le seguenti caratteristiche:

- pertinenza (attinenza agli obiettivi ambientali);
- significatività (rappresentare in modo chiaro le problematiche);
- popolabilità (disponibilità di dati per le verifiche);
- comunicabilità (comprensibilità da parte del "pubblico")
- buon rapporto tra costi di reperimento dei dati ed efficacia dell'indicatore.

Gli indicatori possono essere classificati in:

- indicatori descrittivi, espressi come grandezze assolute e relative, finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale, utilizzati appunto per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente da parte di altri soggetti istituzionali (A.S.L., A.R.P.A.T.);
- indicatori prestazionali o di controllo, che permettono alla Amministrazione responsabile del piano la definizione operativa degli obiettivi ambientali ed il monitoraggio per il loro conseguimento.

In base all'analisi del quadro conoscitivo, agli obiettivi ed alle azioni prima definite, gli indicatori rispettivamente individuati sono i seguenti:

**1)** in riferimento all'Obiettivo Generale 1 (OG.1 - Aumentare il P.I.L. comunale e l'occupazione), si individuano i seguenti indicatori:

I.OG/1-A (%) - P.I.L. comunale dopo gli interventi - P.I.L. comunale prima degli interventi / P.I.L. comunale prima degli interventi (variazione percentuale)

I.OG/1-B (%) - n. occupati dopo gli interventi - n. occupati prima degli interventi / n. occupati prima degli interventi (variazione percentuale)

**2)** l'Azione 1 (previsione di area ad insediamenti produttivi) contiene aspetti ambientali specifici, quali il consumo della

risorsa idrica e la depurazione, individuandosi i seguenti indicatori:

I.A/1-A (%) - fabbisogno idrico derivato dalla realizzazione del P.I.P. [litri/giorno x attività insediate nel P.I.P.] /risorsa idrica disponibile nell'ambito di riferimento [litri/giorno x attività insediate nell'ambito di riferimento]

I.A/1-B (n) - assenza di impianto di depurazione "zero" (0) / presenza di impianto di depurazione "uno" (1)

**PARAGRAFO 2** - VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI PAESAGGISTICI, TERRITORIALI, ECONOMICI, SOCIALI E PER LA SALUTE UMANA

Gli effetti derivati dal P.I.P. sono di varia natura; al fine di compiere una valutazione ponderata degli aspetti significativi, è necessario verificare le interazioni tra di essi, mantenendo come riferimento assoluto il principio generale dello sviluppo sostenibile.

Definiamo perciò:

- 1) Effetto paesaggistico e territoriale la combinazione dei seguenti aspetti:
  - 1) inserimento paesaggistico (consumo di suolo e impatto visivo);
  - 2) approvvigionamento idrico;
  - 3) depurazione;
  - 4) rumore;
  - 5) polveri;
  - 6) inquinamento luminoso;
  - 7) traffico.
  - 8) effetti cumulativi derivati dalla interazione dei precedenti fattori.
  
- 2) Effetto economico: l'aumento di ricchezza in relazione agli effetti ambientali che determinano la non rinnovabilità delle risorse territoriali;
  
- 3) Effetto sociale: gli eventuali flussi migratori che possono dare squilibrio al contesto territoriale in merito alla disponibilità o meno di servizi nel luogo ove vanno a insediarsi tali flussi;
  
- 4) Effetto per la salute umana: le malattie o gli stati di stress psico-fisico indotti dall'attuazione delle azioni previste.

Gli effetti sopra definiti vengono di seguito trattati.

## 1) Effetto paesaggistico e territoriale

Gli effetti ambientali sopra individuati, ai fini di una loro concreta valutazione, devono essere riferiti allo "stato attuale" dei luoghi, in riferimento agli aspetti visivi ed antropici del contesto paesaggistico di riferimento.

Lo stato attuale dei luoghi in cui è prevista la localizzazione del P.I.P. è rappresentato da un vasto appezzamento di terreno soggetto a coltivazione agraria, di forma pressoché pianeggiante, in assenza di aree boscate di contorno.

Con il P.I.P. si definisce la distribuzione planimetrica dell'area mediante la localizzazione dei lotti edificabili e dei relativi servizi di gestione e allacciamento.

Ciò premesso, vengono affrontati i seguenti effetti ambientali:

- 1) **inserimento paesaggistico**, a sua volta suddivisibile in:
  - **consumo di suolo**: il Regolamento Urbanistico ha localizzato in tale area la previsione che viene attuata dal presente P.I.P., quindi tale quantità, rientrando nel dimensionamento generale previsto, oltre che dal citato Regolamento Urbanistico, anche dal Piano Strutturale, è già stata valutata in modo "compatibile" rispetto alla disponibilità di terreno presente nel territorio comunale; è da aggiungere che la localizzazione di un'area P.I.P. è del tutto necessaria in quanto l'attuale zona artigianale di Valpiana ha avuto il suo totale completamento;
  - **impatto visivo**: trattandosi di un'area molto estesa (circa 35 ettari), l'impatto visivo è sicuramente significativo, ma la localizzazione del P.I.P. fa sì che la percezione dell'area non avvenga dalla visuale primaria costituita dalla S.R.439, in quanto l'area prospiciente la viabilità anzidetta è già interessata dall'insediamento dell'area di stoccaggio Coseca e dei fabbricati destinati a lavorazione del marmo; andando a realizzare l'area P.I.P. oltre tale prospetto, l'area risulterà poco percepibile dalla visuale maggiormente significativa e, in ogni caso, sarà schermata in tutto il suo perimetro da vegetazione d'alto fusto.
  
- 2) **approvvigionamento idrico**: una prima verifica di fattibilità dell'intervento è stata condotta nella fase di approvazione del Regolamento Urbanistico, che ha dato esito positivo; la realizzazione di infrastrutture idroesigenti è comunque da verificare in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione, che verificherà con i necessari calcoli il fabbisogno medio per i lotti previsti; è da aggiungere che il fabbisogno idrico per il P.I.P. può essere ottenuto anche in modo parziale, prevedendo per lo stesso P.I.P. una sua attuazione per stralci.

- 3) **depurazione:** l'aspetto legato alla depurazione è affrontato specificamente nel presente P.I.P., che va a destinare un lotto alla realizzazione di un impianto di depurazione, qui solamente localizzato ed il cui progetto sarà demandato alla successiva fase progettuale delle opere di urbanizzazione;
- 4) **rumore:** tale aspetto è già stato valutato in sede del Piano Comunale di Classificazione Acustica, che inserisce l'intera area il "Classe VI - Aree esclusivamente industriali", in cui le attività da insediare sono soggette al rispetto dei limiti di immissione previsti dalle vigenti norme sull'impatto acustico e da verificare in sede di approvazione dei singoli progetti dei lotti fabbricabili, in relazione alle attività da insediare, mediante la prescritta valutazione previsionale di clima acustico; si accerta, in ogni caso, la piena compatibilità della pianificazione alla previsione del citato P.C.C.A.;
- 5) **polveri:** la produzione di polveri sarà valutata caso per caso in base alle attività che si insedieranno nei singoli lotti e sarà soggetta ad autorizzazione provinciale;
- 6) **inquinamento luminoso:** tale aspetto, in base all'estensione della superficie del P.I.P. ed alla necessità di prevedere un impianto di illuminazione pubblica, è da ritenersi significativo; in questa fase è però solo qualitativamente affrontabile, ovvero, come per i punti precedenti, l'impatto luminoso sarà valutabile solamente con apposito studio illuminotecnica condotto nella progettazione delle opere di urbanizzazione; sin d'ora si raccomanda il competente ufficio di utilizzare fonti luminose cut-off, che diano una luce non concentrata e con le sorgenti luminose poste ad altezza non superiore a 10 m;
- 7) **traffico:** come qualsiasi insediamento produttivo, anche il P.I.P. genera un aumento di traffico sulla viabilità esistente, che dipende dal numero e dalla tipologia delle attività insediate; senza poter avere dati certi su tali attività, che saranno determinabili solamente a seguito della assegnazione dei lotti, è comunque possibile affermare che il traffico avrà prevalente direzione verso Follonica (assi viari principali: S.S.n.1 e ferrovia) e che tale traffico, in base all'ultimato adeguamento dell'intersezione dell'area con la S.R.439 e dell'ampliamento della carreggiata della stessa S.R.439, non avrà significative ripercussioni sul traffico attuale, rilevando che, presumibilmente, il volume generato sarà compatibile con le dimensioni della piattaforma stradale della S.R.439.
- 8) effetti cumulativi derivati dalla interazione dei precedenti fattori: non sono ritenuti significativi.

2) Effetto economico:

gli interventi, come illustrato nella presente analisi, generano ricchezza in quanto, a seguito dell'insediamento di nuove attività produttive, si ha un incremento dell'occupazione nei vari settori coinvolti, sia in quello artigianale ed industriale, ma anche in quello commerciale e direzionale, questi ultimi previsti nelle destinazioni d'uso ammesse dal piano.

3) Effetto sociale:

l'intervento proposto dà luogo a flussi migratori di tipo stagionale, che però non comportano uno squilibrio di servizi in quanto:

- non vi è un effetto negativo derivato dall'aumento del traffico sulla rete viaria;
- per le trasformazioni da attuare, la disponibilità di risorsa idrica è assicurata mediante il preventivo ottenimento del parere dell'A.T.O. e l'aumento della richiesta idrica non comporterà quindi disservizi nella rete;
- il servizio rifiuti del Comune, concordato con l'A.T.O. di riferimento, è programmato in modo da assicurare tale servizio in modo equo per la collettività qualsiasi fosse la richiesta di nuove previsioni.

4) Effetto per la salute: non si hanno effetti significativi sulla salute umana.